

CAMERA DEI DEPUTATI

XVII LEGISLATURA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL LIVELLO DI DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE DELLE
PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E SUGLI INVESTIMENTI
COMPLESSIVI RIGUARDANTI IL SETTORE DELLE TECNOLOGIE
DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE**

Atto libero a norma dell'articolo 1 della *Deliberazione sul regime di divulgazione degli atti e dei documenti*

Antonio Samaritani

Relazione alla Commissione di inchiesta

Acquisito durante l'audizione del 12/7/2017

Comunicato nella seduta del 12/7/2017



Alla Commissione parlamentare di inchiesta sul livello di digitalizzazione e innovazione delle pubbliche amministrazioni

Oggetto

Relazione per la Commissione parlamentare di inchiesta sul livello di digitalizzazione e innovazione delle pubbliche amministrazioni.

Audizione del Direttore generale del 12 luglio 2017.

Ringrazio il Presidente e i Membri della Commissione che mi danno l'opportunità nel rispondere a quanto richiesto da Codesta Commissione in ordine ad articoli apparsi sul quotidiano "Il Fatto Quotidiano", di illustrare brevemente anche le strategie condivise con il Ministro, il Governo e il Commissario Piacentini per l'attuazione dell'Agenda Digitale Nazionale.

I compiti affidati a questa Agenzia sono sicuramente sfidanti per la complessità delle iniziative da intraprendere per la realizzazione della strategia Crescita Digitale definita dal Governo, nonché per i tempi ristretti richiesti dall'Europa.

Relativamente a quanto rappresentato dal "Il Fatto Quotidiano" nell'articolo: "*L'Agenzia digitale è un colabrodo: non si sa dove sono 800 milioni – Nessun documento su centinaia di progetti. Il dirigente: "Intervengano Anac e Corte dei Conti"*", pubblicato il 6/06/2017, occorre premettere che tale articolo si basa su un documento interno dell'Agenzia, che non è stato ritenuto idoneo a quanto richiesto. Tali circostanze hanno contribuito a determinare una rappresentazione della situazione dei Progetti notevolmente disallineata rispetto alla realtà delle pur compesse vicende relative ai Progetti stessi.

Ritengo, inoltre, doveroso fornire alcuni chiarimenti, illustrando in particolare il reale obiettivo della determina n.97/2016 del 2/05/2016, richiamata anche nell'articolo menzionato.

Come già sopra evidenziato le valutazioni espresse nell'articolo sono desunte dal documento "*Relazione finale sulle attività previste dalla Determina 97/2016*", un report interno da me richiesto in data 2/05/2016 all'Area Studi e Pareri, al fine di verificare la congruità tecnico-economica di alcuni progetti e l'analisi delle condizioni per il mantenimento o la cancellazione dei residui di progetti confluiti nell'Agenzia a seguito delle varie trasformazioni e accorpamenti dell'Ente.

L'obiettivo, coerente con le richieste pervenute anche dal Collegio dei Revisori dell'Agenzia, era quello di chiudere quanto prima la contabilità finanziaria dell'anno



2015, consegnando il connesso rendiconto generale e consentire, così, il passaggio al nuovo sistema di contabilità economico patrimoniale avvenuto il 1° gennaio 2016.

I profili d'interesse dei Revisori riguardavano, in particolare, proprio l'ampio ammontare di residui passivi che al 31/12/2015 ammontava a complessivi Euro 234.978.954,68, di cui Euro 225.083.717,67 relativi ad anni precedenti il 2015 ed Euro 9.895.237,01 relativi all'anno 2015. Peraltro ben il 67% dell'ammontare dei residui passivi ante 2015 riguardava progetti che risultavano in capo al soppresso Dipartimento per la Digitalizzazione della PA e l'Innovazione (per un maggiore dettaglio si allega la Nota tecnica – All.1)

La *Relazione finale sulle attività previste dalla Determina 97/2016*, come già accennato, non ha assolutamente consentito di chiarire la situazione relativa alla riduzione dei residui ante 2015, in quanto non ha risposto a quanto richiesto e ha, invece, suggerito l'adozione di misure organizzative non coerenti con le problematiche da risolvere.

E' stato, quindi, necessario, per assolvere alla richiamata esigenza di chiarificazione della situazione relativa alla riduzione dei residui ante 2015, costituire un apposito Gruppo di lavoro interno che, in occasione della predisposizione dello Stato Patrimoniale all'1/1/2016 e del Bilancio d'esercizio al 31/12/2016, ha proceduto finalmente ad una analisi dettagliata dello stato attuale dei residui e alla loro riclassificazione secondo una logica economico patrimoniale. Tali documenti con verbale del 7 luglio 2017 sono stati approvati e validati dal Collegio dei Revisori dell'Agenzia.

Come emerge dalla Nota Tecnica allegata (All.1), nel corso del 2016 e del 2017 sono stati pagati residui passivi per oltre 22 mln di Euro e liberate economie per oltre 18 mln di Euro, tra i quali anche i fondi previsti per il progetto *Numero unico di emergenza* richiamato anche nell'articolo de "Il Fatto Quotidiano"

Rispetto alla gestione rigorosa che AgID (e gli Enti che lo hanno preceduto) ha svolto rispetto all'utilizzo dei fondi ad essa assegnati, occorre richiamare a titolo esemplificativo le modalità per l'erogazione del finanziamento previste negli Avvisi pubblicati in G.U. e negli atti pattizi (APQ, Convenzione), sempre comunque ispirate alla verifica della regolarità amministrativa e della documentazione attestante la spesa, ancorchè l'ente beneficiario fosse un'altra pubblica amministrazione.

Relativamente agli APQ, citati nell'articolo, in particolare, si segnala che questa Agenzia ha sempre richiesto una rendicontazione specifica agli enti beneficiari dei finanziamenti, non ritenendo sufficiente la rendicontazione operata attraverso il Sistema di Gestione Progetti (SGP) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione (oggi Agenzia per la Coesione Territoriale) mirato soprattutto all'aspetto economico-finanziario.

Gli Accordi di Programma Quadro in materia di Società dell'Informazione e i relativi Atti Integrativi (ne sono stati sottoscritti 84) prevedono la seguente modalità di trasferimento



dei finanziamenti assegnati:

- “il 20% della copertura finanziaria di ciascun intervento, a titolo di anticipazione, entro 60 gg dalla data di sottoscrizione dell’Accordo;
- il 70% della copertura relativa sulla base dello stato di avanzamento lavori, verificato dal DIT / CNIPA, coerente con i piani di attività del singolo progetto esecutivo;
- il rimanente 10% trasferito a seguito della positiva valutazione del CNIPA e del DIT sul raggiungimento dei risultati descritti nel progetto.”

Nel ringraziare per la cortese attenzione e fiducioso di aver esaurientemente risposto a quanto richiesto da Codesta Commissione rimango, comunque, disponibile per eventuali ulteriori chiarimenti che risultassero necessari al riguardo.

Antonio Samaritani



All.1

Nota tecnica

Di seguito si riassumono gli elementi principali che evidenziano il lavoro portato avanti dall'Agenzia relativamente all'analisi e alla riclassificazione dei residui passivi al 31/12/2015.

Alla data del 31/12/2015 il totale dei residui passivi ammontava a complessivi Euro 234.978.954,68, di cui Euro 225.083.717,67 relativi ad anni precedenti il 2015 ed Euro 9.895.237,01 relativi all'anno 2015.

La gran parte dei residui passivi al 31/12/2015 relativi agli anni precedenti il 2015 (circa il 67%) risultava costituita da residui passivi trasferiti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ad Agid alla fine del 2013. Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 dicembre 2013, registrato alla Corte dei Conti in data 30/01/2014 fu stabilito, infatti, il trasferimento sulla contabilità speciale intestata all'Agenzia per l'Italia Digitale dei residui passivi (pari ad Euro 16.252.258,16) e dei residui perenti (pari ad Euro 172.659.128,68) presenti nelle scritture contabili della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Digitalizzazione della PA e l'Innovazione.

Nell'aprile 2014 veniva istituito un primo Gruppo di Lavoro interno con il compito di effettuare una verifica di tali residui trasferiti dalla Presidenza del Consiglio. A tale Gruppo di Lavoro venivano affiancate due risorse temporaneamente assegnate ad Agid dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a seguito di un Protocollo d'intesa ai sensi dell'art.23 bis comma 7 del D.Lgs 165/2014 per il periodo giugno 2014- febbraio 2015. In tale periodo l'esame di tale residui comportava la liberazione di economie per un totale complessivo di Euro 10.875.446,11 e il pagamento di residui passivi per un totale di Euro 26.380.448,15.

In occasione della predisposizione del bilancio 2016, il primo bilancio redatto in economico patrimoniale, è stato effettuato una dettagliata analisi su tutti i residui passivi presenti alla data del 31/12/2015. Al fine di valutare la loro effettiva consistenza e consentire una loro corretta riclassificazione nelle corrette voci dello stato patrimoniale, è stato svolto un lavoro puntuale di sistematizzazione e categorizzazione dei relativi progetti e/o delle linee di attività.

Nel corso del 2016 e del 2017 stati pagati residui passivi per oltre 22 mln di Euro e liberate economie per oltre 18 mln di Euro.

Anno	Residuo iniziale	Pagato	Cancellato	Residuo finale
2015	269.060.982,35	28.040.305,53	6.041.722,14	234.978.954,68
2016	234.978.954,68	16.044.574,84	0	218.934.379,84
2017	218.934.379,84	6.533.326,97	18.332.954,66	194.068.098,21